



Il Cardinale Urbano Navarrete, S.I.

Roma, 15 gennaio 2008

Caro don Luigino,

Mi preme esprimere la mia più sincera riconoscenza a Lei, al Presbiterio, a tutta la cara Parrocchia di San Ponziano per la calda accoglienza con cui mi hanno ricevuto nella solenne pressa di possesso del titolo cardinalizio che mi era stato assegnato dal Santo Padre, Benedetto XVI, nel crearmi cardinale della Santa Romana Chiesa nel concistoro pubblico del 24 novembre 2007.

L'atto aveva particolare significato storico per la Parrocchia in quanto in esso fu letta la Bolla pontificia per la quale lo stesso Santo Padre, Benedetto XVI, elevava alla dignità di Diaconia cardinalizia la nostra Chiesa parrocchiale, dedicata a San Ponziano, Papa e Martire.

Nelle informazioni preve riguardanti la Parrocchia che Lei, caro don Luigino, mi aveva fornito, avevo potuto constatare la molteplicità d'iniziativa e la vitalità della loro operosità nell'ambito della Parrocchia, aperta pure alla carità verso i fratelli bisognosi, anche dell'America Latina e dell'Africa, tramite, soprattutto, il gemellaggio di parrocchie e l'adozione di bambini a distanza. Mi sarebbe piaciuto poter salutare ciascuno dei gruppi coinvolti in tutte le iniziative, attività, associazioni e tutte le famiglie e persone singole che sostengono con la loro assiduità e sacrificio la vitalità del culto, della carità e della cultura religiosa nella nostra Parrocchia.

Con grande piacere avrei salutato pure tutte le persone che hanno la residenza nel territorio parrocchiale, sia i cattolici che non sono assidui nel frequentare le pratiche religiose e le iniziative parrocchiali, sia, se ci sono, i battezzati che appartengono a Chiese cristiane che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica, sia anche gli appartenenti ad altre religioni non cristiane. Mi risulta infatti che la nostra Parrocchia è aperta a tutti, mentre per tutti vuole essere un punto di riferimento in tutte le vicissitudini in cui possono venire a trovarsi coloro che risiedono nel suo ambito parrocchiale.

Desidero ringraziare in modo particolare il parroco Don Riccardo Lamba e i fedeli della Parrocchia di Gesù Divino Lavoratore, per la loro significativa e affettuosa partecipazione all'atto di presa di possesso della mia chiesa titolare, gesto che va interpretato come un segno di riconoscenza e d'affetto sia verso di Lei, caro don Luigino, per gli anni che è stato parroco di quella Parrocchia sia verso la mia persona, visto che sono stato assiduo collaboratore nel ministero di ascoltare le confessioni per più di quaranta anni.

Caro don Luigino, nell'impossibilità di poter salutare e ringraziare tutti, La prego di far giungere a tutti, per il mezzo che riterrà opportuno, la espressione della mia riconoscenza, della mia vicinanza e della mia preghiera.

Suo dev. mo nel Signore

Urbano Card. Navarrete S. I.